

**3<sup>a</sup> domenica di Avvento A**

**Coraggio! Non temete! Ecco il vostro Dio.  
Egli viene a salvarvi. (Is 35,4)**

**Prima lettura***Isaia 35,1-6.8.10*

Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: "Coraggio! Non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi". Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto. Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa. Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto.

**Seconda lettura***Giacomo 5,7-10*

Siate costanti, fratelli miei e sorelle mie, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. Non lamentatevi, fratelli e sorelle, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Fratelli e sorelle, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore.

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?". Gesù rispose loro: "Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!".

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: 'Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via'.

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui".

## Meditazione

*Nella prigione piena di ombre e di oscuri presentimenti in cui i potenti l'hanno rinchiuso, il Battista viene assalito dal dubbio: il messia, che ha creduto di riconoscere, non si comporta da giudice sovrano, da inflessibile esecutore delle sentenze divine contro i malvagi. Sconcertato, smarrito, Giovanni fa chiedere a Gesù: "Sei tu il messia che attendevamo, sei tu il non violento, il paziente, il misericordioso?".*

*La sua domanda attraversa i secoli e risuona più viva che mai in un'epoca in cui ci troviamo disorientati di fronte all'apparente silenzio di Dio nella nostra società scristianizzata. Ci aspettavamo dal vangelo delle risposte, ed esso ci pone delle domande; cercavamo soluzioni pronte, ed esso ci invita a inventarle; pensavamo di assistere a manifestazioni spettacolari, ed esso si sottomette alla legge di ogni lenta germinazione. Quanta fatica facciamo ad accettare che il cristianesimo sia una questione di libertà e di amore, e quindi di fede e di rischio! Come Giovanni, dobbiamo entrare nell'avvento della nostra fede e riconoscere il volto che Dio ha scelto di assumere in Gesù Cristo, umile, misericordioso, liberatore.*

*I segni della sua venuta sono in mezzo a noi, esili ma vivaci! Ci sono cristiani che incarnano con fede la parola di Dio nel nostro tempo: essi cominciano già a cambiare il mondo, ad abbattere i muri delle nostre prigioni. Sempre più numerosi, si sentono anch'essi responsabili della chiesa, si impegnano in nome del vangelo a ridare coraggio ai poveri, interrogano incessantemente Gesù nella preghiera per ardere del suo amore. Costoro non si accontentano di sperare con pazienza: sono i profeti del messia nel nostro tempo.*

*Che cosa aspettiamo ad unirli al numero di coloro che lavorano per l'avvento di Dio, inventando così il futuro dell'uomo?*